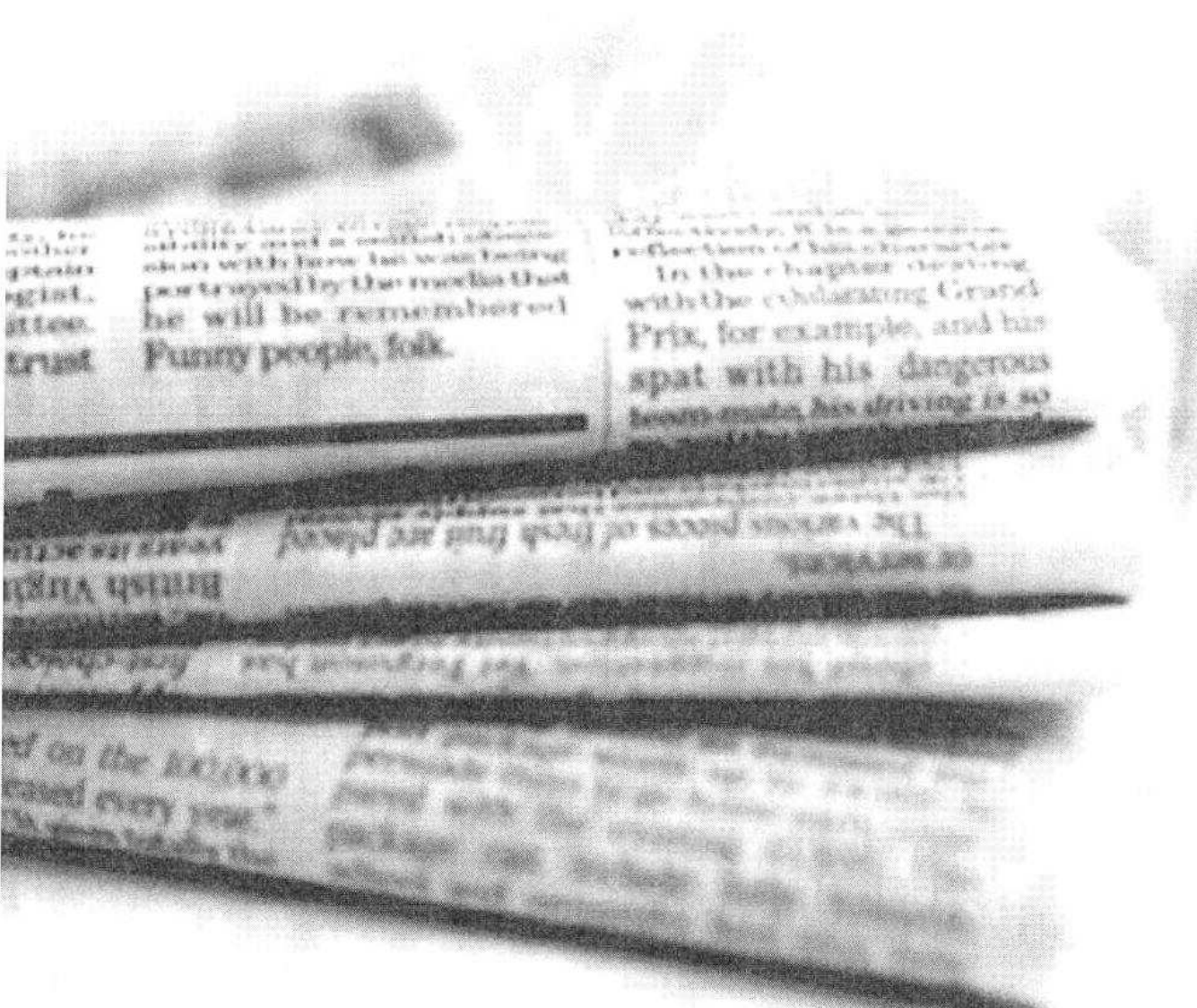


Rassegna stampa del

16 Luglio 2015



Appalti. La proposta del presidente Anac: stretta sulle varianti Cantone: via la legge obiettivo

Mauro Salerno

ROMA

Calare il sipario sulla stagione delle grandi opere modello legge obiettivo. Cancellare la corsia veloce disegnata dal secondo Governo Berlusconi per realizzare un vasto programma di infrastrutture sarebbe un «messaggio importante» per Raffaele Cantone.

Ascoltato ieri alla Camera sulla riforma appalti il numero uno dell'Anticorruzione ha ribadito il suo giudizio «molto positivo» sul testo della delega, ma non ha mancato di avanzare alcune proposte di correzioni. Tra tutte l'introduzione di una norma mirata a contenere l'esplosione dei costi delle grandi opere affidate con la formula del general contractor, introdotto proprio dalla legge obiettivo per realizzare opere «chiavi in mano e a tempi e costi certi». Quello che si dice un caso di scuola, raramente riscontrato tra i cantieri italiani. L'idea? Vietare la possibilità di varianti per questo tipo di appalti, a meno che non si rendano necessarie per adeguarsi a nuove leggi. In quel caso, dice Cantone, «non possiamo addossare i costi all'imprenditore. Però - ha aggiunto con un occhio al caso metro C a Roma - non prevedere la possibilità di ritrovamenti archeologici a Roma è un'altra cosa».

Il presidente dell'Anac ha riconosciuto la rilevanza dei nuovi poteri che il nuovo codice degli appalti consegna all'Authority. E ha tenuto a chiarire che il profilo sarà quello di un organo regolatore del mercato, non quella di un'Autorità-poliziotto. «In questo primo anno di attività - ha detto - abbiamo dimostrato di saper regolare il mercato senza bloccare gli appalti. Anzi». Di qui la richiesta di non toccare i commissariamenti degli appalti frutto di corruzione o a rischio infil-

trazione, inaugurati la scorsa estate con il Dl 90/2014. «Si rischia di indebolire un istituto che sta funzionando», ha detto Cantone con riferimento alla norma della delega che introduce la possibilità per le stazioni appaltanti di annullare la gara o scorre la graduatoria di aggiudicazione prima che si attivi l'Anac.

Giuste, invece, le norme per favorire la partecipazione agli appalti delle Pmi «da rafforzare con strumenti di soft regulation» e la scelta a sorteggiare i commissari di gara tra nomi selezionati dall'Anac, invece che su soggetti interni o nominati dalle Pa. Qui la preoccupazione riguarda l'aumento dei costi. Proposta: circoscrivere il nuovo sistema «al di sopra di certe soglie o per certe tipologie di appalti». Sollecitato dai deputati, Cantone è tornato anche sul tema delle concessioni. Questa volta però non si è parlato di autostrade. «Vi invito a focalizzare l'attenzione anche su porti e aeroporti - ha detto Cantone - perché in questi casi si creano rendite di posizione molto rilevanti». Ultimo passaggio sugli arbitrati. Con la richiesta di cancellare i lodi «liberi», ridurre i compensi dei «giudici privati», trasformandoli in pubblici ufficiali. Dunque imputabili in caso di corruzione.

© FOND. ED. DE. SI. UNIV. S. A.

Fisco digitale. Da lunedì 20 luglio

Fattura elettronica estesa alla cessione di energia al Gse

Gian Paolo Tosoni

Da lunedì 20 luglio scatta l'obbligo di emissione della fattura elettronica per la cessione di energia elettrica al Gse spa (gestore dei servizi elettrici); per il momento, tuttavia, questa procedura non è attivata per la produzione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche, che sarà perfezionata successivamente. Quindi la fattura elettronica dovrà essere emessa per le cessioni di energia da fonti eoliche, idroelettriche, geotermiche, biomasse biogas, bioloquidi e oceaniche (Fer elettriche).

Il Gse è una società pubblica ricompresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche per le quali sussiste l'obbligo della fattura elettronica dal 31 marzo scorso, ma il Gestore dell'energia non aveva pronta la procedura e quindi tuttora le fatture, ancorché emesse in via informatica, hanno la natura di fatture cartacee.

Invece dalla prossima settimana la fattura elettronica deve essere emessa da tutte le imprese e comunque dai soggetti passivi per la cessione dell'energia (Fer elettriche) in base al prezzo di vendita, ovvero applicando la tariffa omnicomprensiva, mentre la tariffa incentivante non è soggetta a fatturazione.

La procedura di emissione è particolare in quanto il primo modello di fattura viene predisposto dal Gse, ancorché tale ente non svolga il servizio a favore dei propri fornitori di registrazione e conservazione della fattura elettronica, adempimenti che devono essere adempiuti dai soggetti emittenti con modalità digitale.

In pratica il Gse rende disponibile la fattura nei propri portali e il fornitore dell'energia deve inserire soltanto il numero e la data. Le imprese che devono emettere la fattura elettronica devono attribuire un serie di numerazione distinta dalle fatture cartacee in quanto la registrazione dei predetti documenti avviene con contabilità separata. Per le fatture elettroniche le imprese dovranno iniziare la numerazione dal 20 luglio prossimo con il numero 1. Il cedente l'energia deve confermare la regolarità della fattura e autorizzare il Gse a emettere la fattura per suo conto; in questo

momento la fattura si ha per emessa. Quindi il Gse produrrà la fattura in formato xml (fattura Pa) provvedendo a firmarla digitalmente e trasmetterla per conto dell'emittente al Sistema di interscambio (Sdi).

A questo punto scatta l'adempimento più importante per il soggetto che cede l'energia. Infatti, a seguito di avviso che riceverà dal Gse, il cedente potrà accedere al "fascicolo elettronico" e scaricare i documenti messi a disposizione. Si ricorda che la fattura deve avere i requisiti di autenticità, integrità e leggibilità (circolare delle Entrate 18/E/2014). Queste fatture devono essere registrate e conservate in forma elettronica; quindi il soggetto cedente l'energia ed emittente giuridico della fattura dovrà provvedervi autonomamente se at-

DENTRO E FUORI

L'obbligo scatta per le fonti eoliche, idroelettriche e geotermiche. Escluso, per ora, il fotovoltaico

trezzato oppure affidarsi a un soggetto terzo (provider) che provveda per lui a tali adempimenti. In questo ultimo caso il soggetto terzo che registra e conserva elettronicamente le fatture deve essere comunicato alle Entrate con variazione dati ai sensi dell'articolo 35 del Dpr 633/72.

Gli operatori devono quindi sempre essere in contatto con il portale del Gse; d'ora in poi il pagamento avverrà esclusivamente a fronte della fattura interamente completata.

Si ricorda che da quest'anno le cessioni relative all'energia elettrica rientrano nel meccanismo del reverse charge e quindi la fattura è emessa senza applicazione dell'Iva ai sensi dell'articolo 17, comma 6, lettera d-bis del Dpr 633/72.

Per quanto riguarda i certificati verdi e certificati bianchi, sono generalmente esclusi dalla fattura elettronica in quanto l'acquirente non è il Gse spa, ma un soggetto diverso da un'amministrazione pubblica.

MINISTERO DEL LAVORO

Avvio positivo per il Durc online

Per il 67,9% delle richieste arrivate nelle prime due settimane di operatività, il Durc online è stato rilasciato immediatamente; nel 6,4% dei casi è stata avviata un'istruttoria che si è conclusa entro 72 ore con il rilascio del documento; nel restante 25,7% dei casi le aziende sono state invitate a regolarizzare la posizione in quanto è stata verificata una situazione di mancato versamento contributivo o di non conformità ai requisiti previsti dalla legge. Questi i dati relativi alla nuova modalità di rilascio del documento unico di regolarità contributiva diffusi ieri dal ministero del Lavoro. In valori assoluti, dal 1° luglio le richieste di Durc arrivate a Inps, Inail e Casse edili sono state 193.924.

Appalti. Esclusione Chance persa, danno solo se la vittoria è probabile

Francesco Clemente

■ In caso di esclusione dall'appalto, il «danno da perdita di chance» non è provato dal «prestigio commerciale» dell'impresa, ma solo dalla «significativa» probabilità di successo in gara. Lo ha chiarito il Consiglio di Stato nella sentenza n. 3249/2015, depositata dalla V sezione il 30 giugno, accogliendo il ricorso di un consorzio condannato a risarcire un'azienda per l'esclusione da un bando per lavori su un inceneritore allora a "licitazione privata" o ad invito (oggi "procedura ristretta" in base al Dlgs n. 163/2006). A causa del breve tempo concesso, c'erano state solo due offerte su 14 ditte invitate. La ditta aveva chiesto solo la proroga dei termini. Per i giudici, chi chiede il risarcimento deve «provare gli elementi atti a dimostrare, pur se solo in modo presuntivo e basato sul calcolo delle probabilità, la possibilità concreta che egli avrebbe avuto di conseguire il risultato sperato, atteso che la valutazione equitativa del danno, ai sensi dell'articolo 1226 del codice civile, presuppone che risulti comprovata l'esistenza di un danno risarcibile e il danno a tale possibilità «presuppone che sussista una probabilità di successo (...) almeno pari al 50 per cento, poiché, diversamente, diventerebbero risarcibili anche mere possibilità di successo, statisticamente non significative». Nel caso in esame, vi è «una mera "aspettativa di fatto"» senza «alcun oggettivo e specifico elemento di prova (non potendosi annettere decisiva importanza al "prestigio commerciale"), da cui poter dedurre una significativa chance di successo (...) tanto in considerazione del numero non ristretto di ditte che hanno effettivamente manifestato interesse alla partecipazione alla gara (...) e della ulteriore circostanza che, se fosse stato disposto il richiesto differimento, avrebbero verosimilmente presentato le proprie offerte».

FRANCESCO CLEMENTE

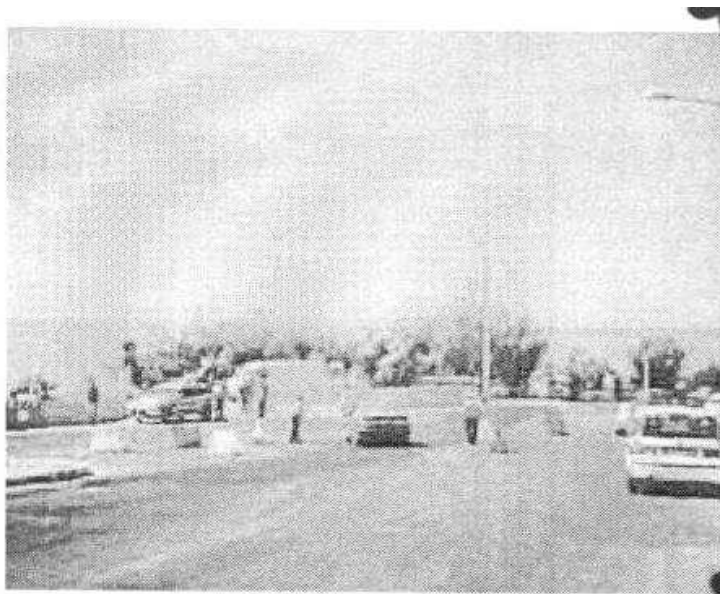
LIQUIDAZIONI

Aggiornato il valore del Tfr di giugno

■ L'indice Istat dei prezzi al consumo da utilizzare per il calcolo del coefficiente per rivalutare le quote di Tfr è pari a 107,3 in giugno e non in maggio come erroneamente indicato nell'articolo pubblicato ieri. Inoltre, per un refuso nella tabella a corredo dell'articolo sono stati inseriti anche dei valori riferiti ai mesi di luglio-dicembre 2015 che non vanno presi in considerazione. Sul Quotidiano del lavoro di oggi e sul sito internet del Sole 24 Ore sono pubblicati l'articolo e la tabella con i valori aggiornati.

PISTA CICLABILE, VIA AI

LAVORI. È partito il conto alla rovescia per la pista ciclabile a Marina di Ragusa (nella foto di Angelo Giglio). È stata attivata l'ordinanza per la chiusura al transito veicolare di una delle due corsie di via Bisani per ultimare i lavori e rendere fruibile, a breve, la pista ciclabile e pedonale. Vigili urbani e operai al lavoro ieri mattina sul tratto di strada che verrà chiuso alle automobili, in ottica di una mobilità sostenibile e di una maggiore fruizione, anche turistica, del lungomare che, dal porto turistico, va verso Punta di Mola. Il traffico veicolare viene deviato su via Ottaviano e via Cervia.



CONVOCATO DA CARTABELLOTTA

Discarica, stamattina il vertice

Il commissario straordinario della Provincia Dario Cartabellotta ha indetto per stamani alle 12,30 una riunione con i sindaci dei Comuni di Ragusa, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, il commissario dell'Ato Ambiente, il presidente del collegio dei Liquidatori e il presidente della Srr per affrontare le problematiche concernenti il progetto di modifica del piano di coltivazione e il relativo incremento della capacità di abbancamento della discarica di Cava dei Modicani di Ragusa.

"Non intendo sottrarmi al mio ruolo - dice Cartabellotta - e verificare tutto l'iter giuridico e tecnico per addivenire ad una soluzione legittima per evitare la chiusura della discarica". Intanto la Cgil lancia l'ennesimo appello con il suo segretario provinciale, Giovanni Avola, affinché "possa essere scongiurata la chiusura del sito per consentire ancora ai comuni beneficiari di poter scaricare i rifiuti ed evitare la perdita di 10 posti di lavoro e l'aumento dei costi di conferi-

mento a carico degli utenti cittadini. Valuto che i lavoratori in servizio presso la discarica Ato di Ragusa hanno diritto ad essere costantemente e direttamente aggiornati sull'evoluzione della questione relativa alla vita dell'impianto in oggetto ed al loro futuro lavorativo. Pertanto chiediamo che i rappresentanti sindacali dei lavoratori siano invitati a partecipare alla conferenza di servizio convocata da Cartabellotta dove si deciderà come procedere ad un'eventuale ordinanza urgente per mantenere aperta la discarica".

Una situazione in continuo divenire e rispetto alla quale è necessaria la massima attenzione. Una situazione che, nelle scorse settimane, ha determinato anche la presa di posizione delle organizzazioni sindacali sempre più preoccupate per la sorte dei lavoratori e per quello che potrà succedere con riferimento alla gestione dei rifiuti.

M. B.

EDILIZIA SCOLASTICA**Santa Marta, al via i lavori della palestra**

a. o.) Dopo il completamento della scala di accesso all'istituto "E. Ciacero", la ditta Rosario Ciccirella di Modica comincerà i lavori di manutenzione della



palestra dell'istituto comprensivo di "Santa Marta" (nella foto). Le opere in esecuzione negli edifici scolastici, di competenza comunale, che ricadono nella seconda circoscrizione (Modica Bassa- Dente) ammontano a 39.500,00 euro. Si tratta di un cottimo fiduciario, affidato il 14 aprile scorso che ha reso

possibili gli interventi di manutenzione con fondi provenienti dal bilancio comunale.

I NODI DELLA REGIONE

IL NEO ASSESSORE PISTORIO OTTIMISTA: «LA APPROVEREMO». ARDIZZONE: «SE NON PASSA MEGLIO ANDARE TUTTI A CASA»

Riforma delle province Primo test in aula per la maggioranza

Il varo dei Liberi consorzi, già bocciato, va votato entro il 31

Il testo torna in aula due mesi dopo il primo stop, con il no di sette franchi tiratori. È la riforma «per eccellenza», e va approvata entro fine mese, quando scade il commissariamento degli enti già aboliti.

Giuseppina Varsalona

PALERMO

●●● L'istituzione dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane torna sui banchi dell'Ars. Il disegno di legge, che punta a completare la riforma avviata due anni fa con l'abolizione delle province, approderà oggi a Sala d'Ereole. Primo test della maggioranza, dopo la crisi di governo aperta proprio con le dimissioni dell'ex assessore alla Funzione pubblica, Leotta che, prima di andare via si era detto «rammaricato per non avere potuto far approvare la riforma impallinata dal voto dell'Ars».

Test per la maggioranza

La riforma va approvata inderogabilmente entro fine luglio, un flop sarebbe il segnale che maggioranza e governo non «tengono» più. Riforma che sarà il primo esame per il neo assessore alla Funzione pubblica Giovanni Pistorio, che avrà il compito di chiudere il cerchio. Pistorio si dice sicuro «della compattezza della maggioranza che riuscirà a far approvare il testo

uscito dalla commissione. Siamo aperti al confronto con il Parlamento perché sarà una riforma avanzata». E, proprio sulla nuova compagine di governo e l'entrata dei due nuovi assessori «politici» (Pistorio e Gucciardi), Crocetta martedì prossimo riferirà in aula.

Il testo arriva in Assemblea a poco più di due mesi dalla bocciatura, in quella seduta del 9 aprile scorso in cui il disegno di legge venne siliurato dalla stessa maggioranza, per mano di sette franchi tiratori. Uno stop che ha costretto l'Ars a prorogare il commissariamento delle province fino al 31 luglio. L'Ars, dunque, ci riprovà e mette nuovamente mano alla riforma per eccellenza su cui il presidente Crocetta si è aggrappato per uscire dalle secche di metà legislatura. Norma auspicata dai renziani, con in testa il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Davide Faraone, che ha posto come condizione necessaria per andare avanti l'approvazione della riforma, pena elezioni anticipate al prossimo autunno. E che sia un momento decisivo per il proseguimento della legislatura. Lo conferma il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, che ancora una volta ribadisce: «Se l'Ars non approverà questo disegno di legge, è meglio sciogliere il Parlamento e andare tutti a casa».

Consorzi e Città metropolitane

Sul tavolo restano da sciogliere diversi nodi. Bisognerà trovare un accordo sul tipo di elezione (diretta o indiretta) dei vertici dei nuovi enti. Il testo uscito dalla commissione prevede l'elezione di secondo livello dei sindaci delle Città metropolitane e dei presidenti dei Consorzi, che saranno scelti dai sindaci e dai consiglieri delle città dei Liberi consorzi.

Elezioni di presidenti e sindaci

A spingere palesemente per l'elezione diretta è il centrodestra, ma c'è da temere il voto segreto. Decisivi saranno i voti dei «cespugli» della maggioranza, rimasti a bocca asciutta dopo che Crocetta ha escluso ulteriori rimasti. Totò Lentini (Sicilia democratica) esclude che il suo gruppo possa fare sgambetti in aula. «Saremo responsabili e non ricattiamo nessuno», nonostante il no di Crocetta di due giorni fa. Ci sono poi i deputati ex Articolo 4, oggi Pd (Sammartino, Sudano, Anselmo, Ruggirello e Raffaele Nicotra) che si dicono pronti a votare il testo, nonostante i maldisparità delle scorse settimane. Ufficialmente anche nella minoranza Pd le discordanze sembrano essere rientrate. A spingere per l'elezione diretta era stato Giovanni Panepinto, che aveva presentato un emendamento per l'elezione diretta, poi bocciato in commissione. Affari istituzionali.



L'assessore Giovanni Pistorio



Giovanni Ardizzone, presidente dell'Ars

PALAZZO DELL'AQUILA. Non mancheranno le polemiche sull'avvio della sperimentazione che prevede la chiusura di una carreggiata del lungomare Bisani a Marina



Ieri mattina, posizionata la segnaletica stradale per limitare l'accesso alle auto nella corsia di ingresso a Marina di Ragusa da Casuzze (Foto: M. Bocchieri)

PISTA CICLABILE INIZIANO I LAVORI

Da ieri è stata attivata l'ordinanza per la chiusura al transito di una delle due corsie del lungomare per avviare i lavori e rendere fruibile, a breve, la pista ciclabile e pedonale.

Davide Bocchieri

●●● Si parte. La pista ciclabile al lungomare Bisani muove i primi passi. Da ieri è stata attivata l'ordinanza per la chiusura al transito di una delle due corsie del lungomare per avviare i lavori e rendere fruibile, a breve, la pista ciclabile e pedonale.

«Si intende così promuovere - spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ragusa, Salvatore Corallo - una diversa mobilità, più sicura e tutelata, in questo itinerario urbano che, nel periodo estivo, vede la massiccia e concomitante presenza di auto, autobus, mezzi pesanti, ciclisti e pedoni con tutti i rischi connessi; si pensi, ad esempio, ai tanti genitori in bici con il bambino nel seggiolino ma anche ai podisti. Tutto ciò consentirà di praticare attività fisica in sicurezza e in un ambiente più salutare e potrà consentire di raggiungere Marina di Ragusa anche dalle località balneari limitrofe cioè Punta di Mola, Casuzze e Caucana, senza dover ricorrere necessariamente all'uso dell'auto».

Si tratta di un intervento sperimentale, in quanto i lavori veri e propri per la scarifica del manto stradale e il posizionamento di pavimentazione idonea verranno realizzati prima della prossima estate. Al momento, quindi, si delimita l'area e si inserisce la segnaletica e, cosa che avrà maggiore impatto, viene interdetto il traffico in una direzione di marcia. Lo stesso assessore Corallo, che indica una serie di benefici «in termini di diminuzione del traffico veicolare nella zona di Marina», è ben consapevole dei possibili disagi per residenti e non. «Tutto ciò - afferma l'assessore ai Lavori pubblici - comporterà modifiche al sistema viario attuale che, magari, non risulteranno gradite a quanti vivranno l'iniziativa solo come un personale disagio, non potendo più posteggiare davanti casa o dovendo allungare di

un po' il solito percorso con l'auto».

E poi precisa: «Non potendo prevedere, con assoluta precisione, i flussi di transito, sia sulla pista in fase di realizzazione, sia sui percorsi alternativi del transito veicolare, l'opera che è in fase sperimentale, potrà essere migliorata ed adattata alle esigenze che man mano si presenteranno». Corallo, quindi mette le mani avanti spiegando che si tratta di un intervento che potrà subire modifiche proprio perché non si può valutare in precedenza ogni impatto sulla litoranea molto trafficata. Senza contare la difficoltà a individuare i parcheggi per chi ha la casa in quella zona. E proprio per questo l'esponente della giunta

pentastellata scrive: «Le sterili critiche non gioveranno a nessuno. Trattandosi di iniziativa del tutto nuova a Ragusa saranno, invece, di grande ausilio i suggerimenti e gli interventi propositivi dei cittadini e degli utenti al fine di migliorare un intervento volto a dare una risposta ad una domanda di mobilità sostenibile sempre crescente, specie a Marina di Ragusa». La "rivoluzione" della viabilità su Marina è una scelta coraggiosa e inevitabilmente rischiosa. Proprio in questo senso il confronto rimane l'unica soluzione possibile, anche se - come il sole cocente di questi giorni - le cronache delle prossime settimane si preannunciano roventi.

(FOTO: M. Bocchieri)